

NON FATEVI ABBINDOLARE

## La risposta di Dobrilla sul bambino vaccinato

■ Caro Direttore, chiamato in causa da te circa i quesiti del Lettore GianPaolo Furlan in merito al bambino toscano vaccinato e ciononostante morto per meningite, posso rispondere in modo solo approssimato. Il lettore parla infatti di bambino “già vaccinato nel 2013”, ma io ignoro se il bimbo è stato sottoposto all’obbligatorio trivalente PMR (contro parotite, morbillo, rosolia) o anche vaccinato per la meningite contro il pneumococo C (vaccinazione raccomandata ma non obbligatoria). Fosse anche vera quest’ultima eventualità, una protezione opportunamente rimarcata anche da te del 96/97% è ENORMEMENTE convincente se rapportata al riscontro del 3-4% di bambini malati che, non-vaccinati sarebbero stati molti di più. La mancata ri-

sposta individuale, poi, non dimostra necessariamente l’inefficacia del vaccino. Potrebbe il bambino essere refrattario alla vaccinazione per un difetto costituzionale della sua normale reattività immunitaria, o essere stato aggredito da una carica batterica particolarmente rilevante. Non ho alcun dato in proposito. Circa la necessità dei “richiami” a distanza, il problema si pone solo per quelle vaccinazioni che perdono nel tempo l’effetto protettivo, ma non per tutte. Ad esempio per il tetano, non caratterizzato per altro da contagio interumano come la meningite, un richiamo sarebbe previsto a distanza di 10 anni dalla vaccinazione. Per avere risposta a quesiti più specifici il signor Furlan può contattare in ogni modo l’ottimo Servizio di Igiene e Profilas-

si di Bolzano, diretto dal Dr. Josef Simeoni. Il mio augurio personale al Lettore, insieme a quello per il Nuovo Anno, è comunque di fidarsi delle Istituzioni e dei vaccini e di non lasciarsi abbindolare da pseudoinformazioni e da timori infondati.

**Giorgio Dobrilla**

■ Al solito, grazie!